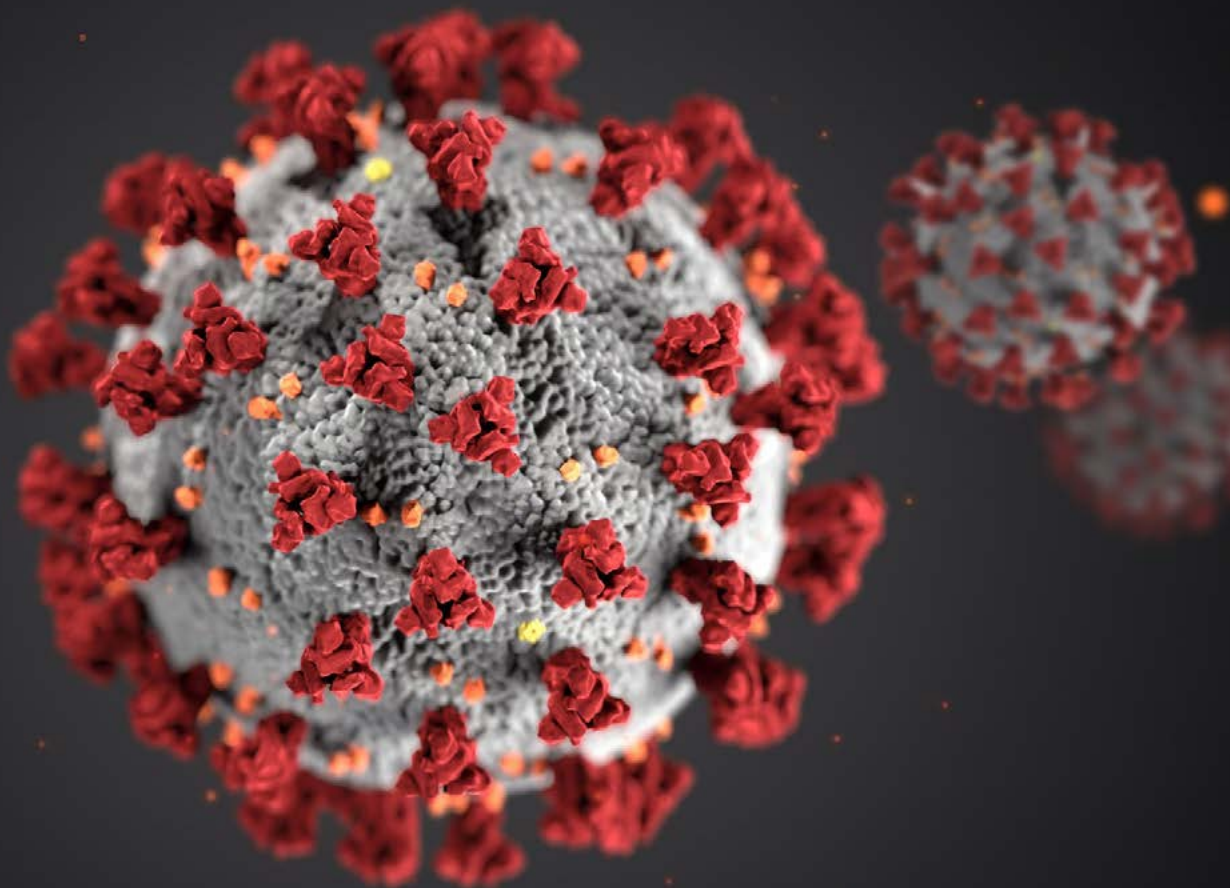


INAIL

**DOSSIER SPECIALE
COVID-19**

2020



SOMMARIO

L'impegno dell'Inail nella lotta al Covid-19.....	4
La tutela Inail in caso di infezione da Coronavirus sul lavoro	6
Fase 2: Le misure di contenimento e prevenzione nei luoghi di lavoro	8
La validazione dei dispositivi di protezione individuale, la procedura e le faq	10
La procedura straordinaria per il reclutamento di 200 medici e 100 infermieri.....	12
Cinquanta milioni di euro a Invitalia per l'acquisto di dispositivi e strumenti anti-contagio.....	14
Servizi di supporto alle attività degli operatori sanitari	16
L'iniziativa nazionale per l'attivazione dei servizi di supporto psicologico per gli operatori sanitari	16
Da Inail e Microsoft un chatbot per l'autovalutazione dei sintomi da Covid-19	18
Online la nuova scheda informativa per la protezione degli operatori sanitari	19
La testimonianza degli assistiti Inail, protagonisti della campagna di storytelling "Belle storie"	20
Omar Bortolacelli "Distanti oggi, per riabbracciarci più forte domani".....	20
Daniele Furlan #Torneremoabbracciarciancora.....	22
L'impegno divulgativo sulle modalità di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (dpi)	24
Il videotutorial sull'uso dei dpi	24
Il video sui diversi tipi di maschere facciali	26
Le misure di sicurezza per gli operatori sanitari secondo il direttore del presidio Covid-2 di Roma	27
Lo smart working per i dipendenti Inail.....	28

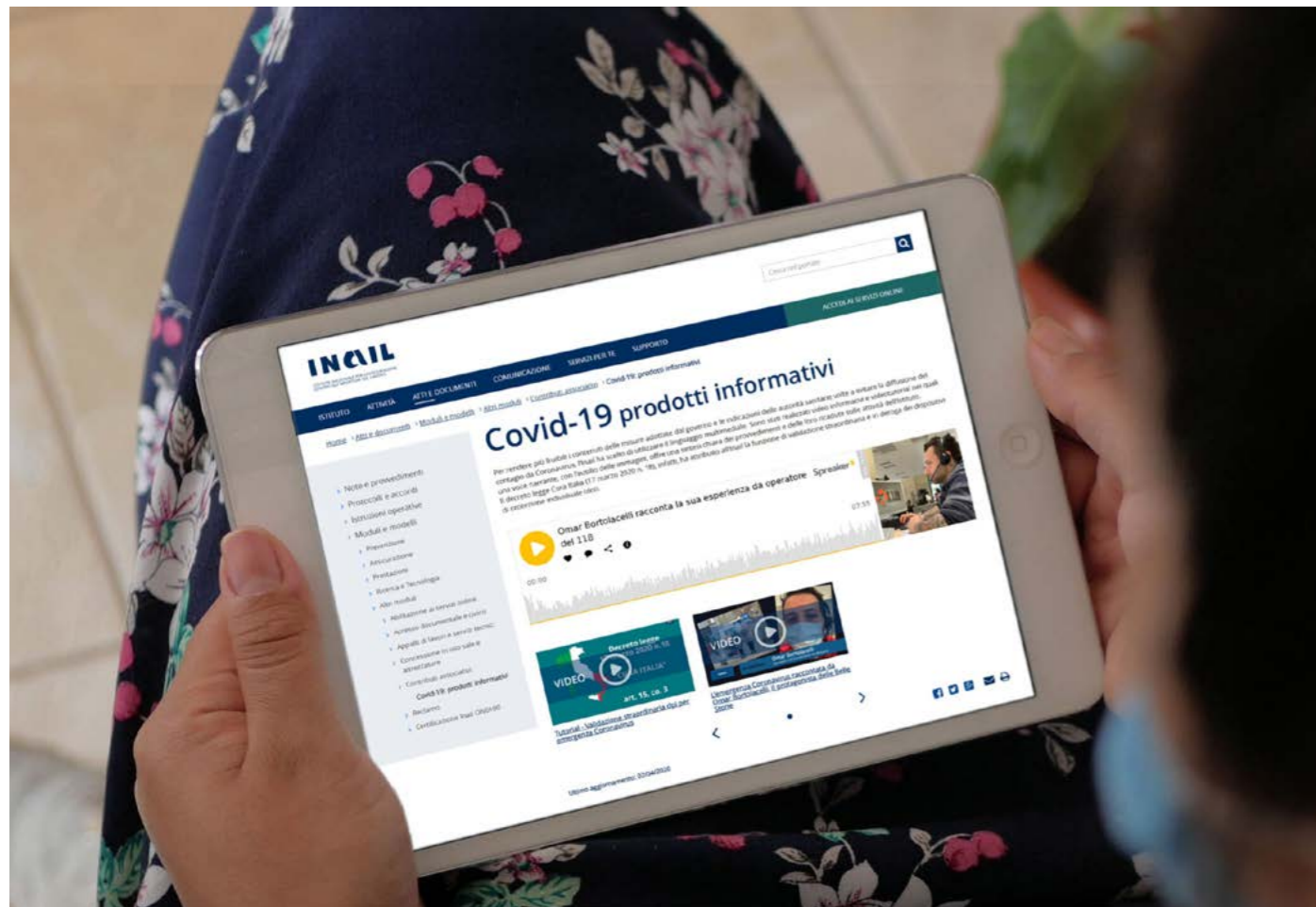
Direzione centrale pianificazione e comunicazione

dcpianificazione-comunicazione@inail.it

Inail

Piazzale Giulio Pastore, 6
00144 Roma
www.inail.it

L'impegno dell'Inail nella lotta al Covid-19



Fin dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus (Sars-CoV-2), l'Inail ha potenziato le attività di comunicazione, veicolando quotidianamente le informazioni e gli aggiornamenti relativi all'emergenza sanitaria anche attraverso il linguaggio multimediale, più vicino alle abitudini e alle esigenze dei cittadini.

Per rendere più fruibili i contenuti delle misure adottate dal governo e dalle autorità sanitarie e "raccontare" al meglio gli effetti dei provvedimenti sulle vite delle persone e sulle attività dell'Istituto, sono stati realizzati e pubblicati sul portale **video informativi, videotutorial, news, videonews e podcast**.

Voci, testimonianze, immagini e filmati che intendono offrire una sintesi chiara ed efficace dell'impegno delle istituzioni e di quanti operano in prima linea per permettere al Paese di superare questo periodo "straordinario".

Con la circolare 13 del 3 aprile 2020 Inail ha garantito agli assicurati, in caso di infezione sul lavoro, la piena tutela, come per gli altri infortuni o malattie sul lavoro.

Per garantire la sicurezza ai lavoratori nella fase di riapertura delle attività produttive, prevista al partire dal 4 maggio, l'Istituto ha elaborato un documento tecnico con le indicazioni sulle misure di contenimento e di

prevenzione del contagio da nuovo Coronavirus nei luoghi di lavoro.

In base al decreto legge Cura Italia (17 marzo 2020 n. 18), l'Inail ha acquisito la funzione di validazione straordinaria e in deroga dei dispositivi di protezione individuale (dpi).

In qualità di soggetto attuatore degli interventi di protezione civile, il 2 aprile scorso, l'Istituto ha bandito una procedura straordinaria per il reclutamento di 200 medici e 100 infermieri, in base alle previsioni contenute nell'art. 10 dello stesso decreto.

Inoltre, in attuazione dell'art. 43, sono stati trasferiti 50 milioni di euro a Invitalia, (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo dell'impresa), destinati alle aziende per potenziare i livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Tra le altre iniziative intraprese, l'attivazione dei servizi di supporto psicologico per gli operatori sanitari, realizzata in collaborazione con il Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi.



Per approfondire



[Covid-19: prodotti informativi](#)



[Covid-19: misure adottate dall'Istituto](#)

La tutela Inail in caso di infezione da Coronavirus sul lavoro



Le infezioni da Covid-19 avvenute nell'ambiente di lavoro o a causa dello svolgimento dell'attività lavorativa, sono tutelate a tutti gli effetti come infortuni sul lavoro. A precisarlo è la circolare Inail n. 13 del 3 aprile 2020, con cui l'Istituto ha fornito indicazioni in merito alle tutele garantite ai propri assicurati. L'emergere di nuove infezioni provocate da Covid-19 ha spinto l'Istituto a garantire la piena tutela degli assicurati già a partire dal periodo di quarantena.

L'ambito della tutela Inail riguarda, nell'attuale emergenza sanitaria, innanzitutto gli operatori sanitari esposti a un elevato rischio di contagio ma anche altre categorie in costante contatto con l'utenza, come

i lavoratori impiegati in front-office e alla cassa, gli addetti alle vendite/banconisti, il personale non sanitario degli ospedali con mansioni tecniche, di supporto, di pulizia e gli operatori del trasporto infermi.

La tutela assicurativa si estende anche ai casi in cui l'identificazione delle precise cause e modalità lavorative del contagio si presenti più difficile. In tali situazioni la circolare spiega che, al fine di garantire la piena tutela, si dovrà fare ricorso agli elementi epidemiologici, clinici, anamnestici e circostanziali.

Sono tutelati dall'Istituto, inoltre, anche i casi di contagio da nuovo Coronavirus avvenuti nel percorso di andata e ritorno dal luogo di lavoro, che si configurano come in-

fortuni in itinere. Poiché il rischio di contagio è molto più probabile a bordo di mezzi pubblici affollati, per tutti i lavoratori addetti allo svolgimento di prestazioni da rendere in presenza, è ammesso anche l'uso del mezzo privato, in deroga alla normativa vigente e fino al termine dell'emergenza epidemiologica.

La circolare fornisce chiarimenti anche sulla sospensione dei termini di prescrizione e decadenza per le richieste delle prestazioni Inail nel periodo compreso fra il 23 febbraio e il 1° giugno 2020 e per le revisioni su istanza di parte o su richiesta dell'Istituto, come disposto dal Decreto Cura Italia dello scorso 17 marzo.

Il presidente dell'Inail Franco Bettoni è intervenuto sul tema spiegando come: "Tutti i casi accertati di infezione sul lavoro da Covid-19 faranno scattare la piena tutela

dell'Inail, come per gli altri infortuni o malattie, già a partire dal periodo di quarantena". "Per una corretta rilevazione dei casi a fini statistico-epidemiologici, ci siamo già attivati per codificare il Covid-19 come nuova malattia-infortunio", ha aggiunto Bettoni, che ha sottolineato anche come l'emergenza Coronavirus abbia "riportato in primo piano la necessità di garantire le stesse tutele ai milioni di lavoratori che non sono assicurati con l'Inail e non possono quindi accedere a rendite e indennizzi in caso di contagio".

Per il presidente dell'Istituto, infatti, "la recente estensione ai rider è solo il primo passo di un ampliamento della platea dei nostri assicurati, che dovrà includere le professioni che si collocano a metà strada tra subordinazione e autonomia, che oggi sono molto più vulnerabili di fronte alla minaccia del virus".



Per approfondire

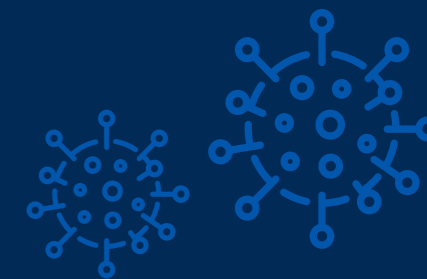


[Covid-19, Bettoni: "Piena tutela Inail per tutti i casi di infezione sul lavoro"](#)



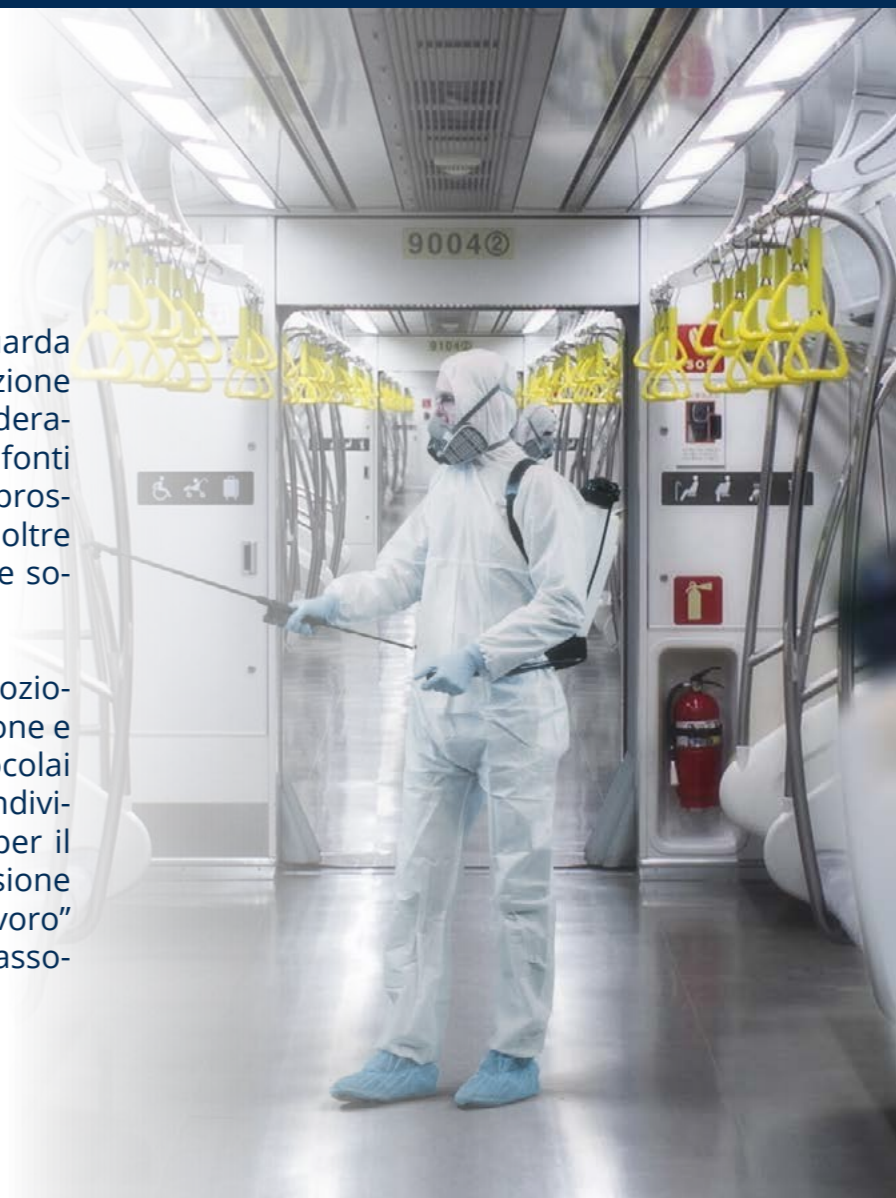
[Bettoni \(presidente Inail\): "Tutela per contagio da Covid ed estensione copertura a tutti i lavoratori"](#)

Fase 2: Le misure di contenimento e prevenzione nei luoghi di lavoro



La prima parte del documento riguarda una metodologia innovativa di valutazione integrata del rischio che tiene in considerazione il rischio di venire a contatto con fonti di contagio in occasione di lavoro, di prossimità connessa ai processi lavorativi, oltre all'impatto che deriva dall'aggregazione sociale anche verso "terzi".

Nella seconda parte un focus sull'adozione di misure organizzative, di prevenzione e protezione e di lotta all'insorgenza di focolai epidemici, in linea con il "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" sottoscritto dalle parti sociali e dalle associazioni di categoria il 14 marzo 2020.



Online il documento tecnico dell'Inail

È disponibile sul portale istituzionale il documento tecnico elaborato dall'Istituto con le indicazioni sulle misure di contenimento e di prevenzione del contagio da nuovo Coronavirus nei luoghi di lavoro nella fase di riapertura delle attività produttive, prevista al partire dal 4 maggio. La pubblicazione è stata approvata dal Comitato tecnico scientifico istituito presso la Protezione Civile.

Il presidente e il direttore generale, Franco Bettoni e Giuseppe Lucibello, nella prefazione del documento, hanno sottolineato il ruolo dell'Inail, che "anche in questo momento di emergenza, ha messo in atto iniziative con l'obiettivo di garantire una tutela globale della salute e della sicurezza dei lavoratori, nell'ambito delle sue diverse funzioni, assicurativa, riabilitativa, di prevenzione e di ricerca".



Per approfondire

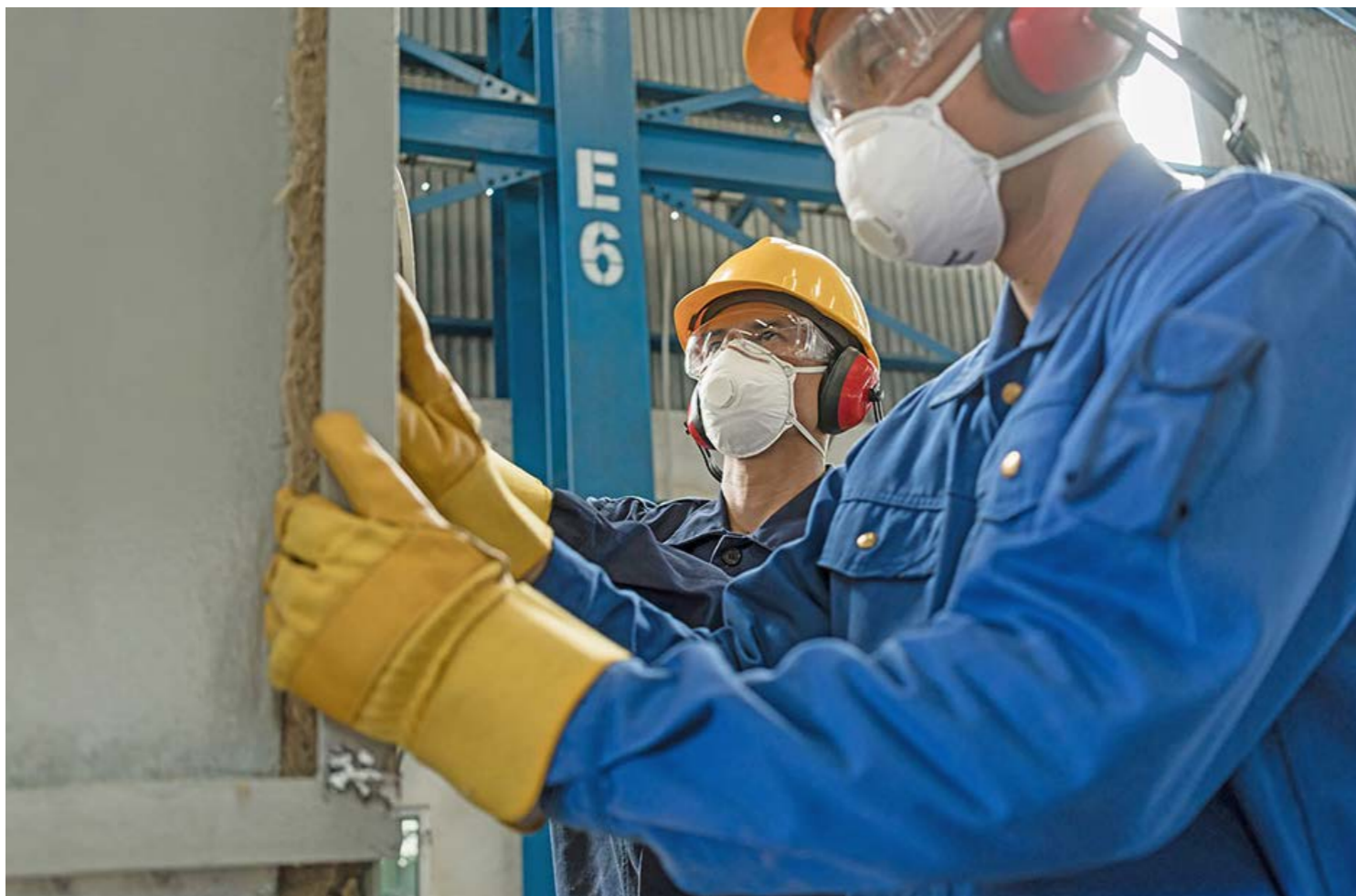


[Coronavirus, fase 2: online il documento tecnico Inail con le misure di contenimento e prevenzione nei luoghi di lavoro](#)



[Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione](#)

La validazione dei dispositivi di protezione individuale, la procedura e le faq



Tutorial - Validazione straordinaria dpi per emergenza Coronavirus

DECRETO CURA ITALIA - ART. 15

INAIL



Il decreto legge Cura Italia ha attribuito all'Inail, in via straordinaria, la funzione di validazione dei dispositivi di protezione individuale (dpi) che saranno prodotti, importati o immessi in commercio fino al termine dell'emergenza Coronavirus.

I dpi devono garantire il rispetto degli standard di qualità previsti dalle norme vigenti. La deroga riguarda solo ed esclusivamente la procedura di validazione e la relativa tempistica. Un video informativo disponibile sul

portale dell'Istituto riassume le modalità per inviare la richiesta e i dispositivi compresi nel provvedimento.

Nella sezione Supporto del portale sono a disposizione dell'utente le risposte alle domande più frequenti (faq) e il servizio "Inail risponde", che consente l'invio di richieste attraverso un form strutturato. Online anche le istruzioni operative e il facsimile dell'autocertificazione.



Per approfondire



[#CuraItalia, pubblicate le istruzioni operative e le Faq per la validazione dei dispositivi di protezione individuale](#)



[Validazione in deroga DPI Covid-19](#)

La procedura straordinaria per il reclutamento di 200 medici e 100 infermieri



Nell'ambito delle misure poste in essere per il contenimento dell'epidemia da Covid-19, l'Inail, in qualità di soggetto attuatore degli interventi di protezione civile, ha bandito il 2 aprile scorso, una procedura straordinaria per il reclutamento di 200 medici e 100 infermieri, in base alle previsioni contenute nell'art. 10 del decreto legge Cura Italia (17 marzo 2020 n. 18). È stato possibile candidarsi tra l'8 e il 18 aprile.

I rapporti con i medici e gli infermieri saranno regolati con contratti di collaborazione coordinata e continuativa per un periodo di tempo non superiore a sei mesi, eventualmente prorogabile per il perdurare dello stato di emergenza, ma comunque non oltre il 31 dicembre 2020.

Il contingente di 200 medici è stato ripartito in sette branche specialistiche: medicina interna, infettivologia e pneumologia (50 posti), chirurgia generale e ortopedia (45), psichiatria (20), medicina legale (38), medicina del lavoro (38), fisiatria (6), igiene, medicina preventiva e medicina del lavoro (3 posti).

I candidati hanno avuto la possibilità di compilare e inviare la dichiarazione di disponibilità, utilizzando l'applicazione informatica presente sul sito dell'Inail, previa registrazione. Nella dichiarazione era ammessa la preferenza per una sola regione.

Le candidature sono all'esame delle strutture centrali e regionali Inail in base all'ordine di ricezione assegnato dalla procedura informatica.

Le istruzioni operative per la compilazione e l'invio della dichiarazione di disponibilità sono state pubblicate nella sezione Amministrazione trasparente > Bandi di concorso

del sito Inail. Un pool di assistenza integrato, inoltre, ha risposto alle richieste di chiarimento dei candidati.



Per approfondire



[Emergenza Coronavirus, l'Inail avvia la procedura per il reclutamento di 200 medici e 100 infermieri](#)

Cinquanta milioni di euro a Invitalia per l'acquisto di dispositivi e strumenti anti-contagio



Il direttore generale dell'Istituto, **Giuseppe Lucibello**, è intervenuto sulle risorse erogate: "Considerata la gravità della situazione - ha dichiarato - dopo l'approvazione del decreto ci siamo subito messi in campo, per effettuare il trasferimento dei fondi a Invitalia nel più breve tempo possibile. È un modo concreto per garantire livelli di protezione adeguati ai lavoratori sostenendo la continuità dei processi produttivi delle imprese, come prevede anche il protocollo per la sicurezza nei luoghi di lavoro sottoscritto il 14 marzo da sindacati e associazioni di categoria".



In attuazione dell'art. 43 del decreto Cura Italia, che ha varato misure straordinarie per contenere la pandemia da Coronavirus, l'Inail ha trasferito a Invitalia, (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo dell'impresa), 50 milioni di euro che saranno erogati alle aziende per potenziare i livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro, attraverso l'acquisto di dispositivi e altri strumenti di protezione individuale.

I fondi potranno essere utilizzati anche per sostenere il processo di riconversione industriale delle aziende impegnate nella produzione di nuovi dispositivi. Questa misura si aggiunge a quanto già previsto dall'articolo 5 del decreto che autorizza il commissario straordinario, attraverso Invitalia, a erogare 50 milioni di euro alle imprese produttrici per assicurare la disponibilità dei dispositivi di protezione individuale (dpi) e di quelli medici necessari per fare fronte all'emergenza.

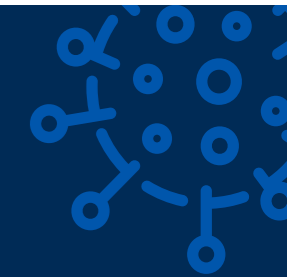


Per approfondire



[Epidemia da Coronavirus, dall'Inail 50 milioni a Invitalia per l'acquisto di dispositivi e strumenti anti-contagio](#)

Servizi di supporto alle attività degli operatori sanitari



L'iniziativa nazionale per l'attivazione dei servizi di supporto psicologico per gli operatori sanitari

L'Inail, in collaborazione con il Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi, ha avviato un'iniziativa nazionale per attivare servizi di supporto psicologico dedicati agli operatori sanitari esposti a livelli crescenti di stress lavoro-correlato durante il loro impegno quotidiano nella gestione dell'emergenza Covid-19. A sottolineare il rischio di conseguenze legate allo stress psico-fisico prolungato nel tempo è stato lo stesso presidente dell'Istituto, Franco Bettoni.

L'obiettivo dell'iniziativa è fornire a tutte le strutture sanitarie indicazioni procedurali e strumenti utili per attivare i servizi di sostegno psicosociale attraverso il lavoro di task force di psicologi.

Il servizio, deve essere organizzato con ampia flessibilità, tenendo conto dei turni e degli orari di lavoro prolungati degli operato-

ri sanitari, in modo da renderlo accessibile anche al di fuori dell'ambiente lavorativo. La procedura prevista comprende la definizione di una scheda di triage psicologico per favorire la raccolta delle informazioni utili a impostare il colloquio, il monitoraggio di casi clinici, l'attivazione di interventi di gruppo e la definizione di referenti territoriali. Tutte le informazioni e gli strumenti di supporto sono disponibili sui siti istituzionali di Inail e Cnop, ed è stata attivata la casella di posta elettronica

supportopsicosociale.covid19@inail.it.

L'Istituto ha realizzato anche un tutorial sulla gestione dello stress e sulla prevenzione del burnout degli operatori sanitari, nel quale sono analizzati i fattori legati all'aumento dello stress psico-fisico che può comportare forme di sofferenza gravi come il burnout, una sindrome derivante da stress cronico sul posto di lavoro non adeguatamente gestito.





Da Inail e Microsoft un chatbot per l'autovalutazione dei sintomi da Covid-19

Grazie alla collaborazione con l'Inail, l'assistente virtuale Healthcare Bot di Microsoft è stato reso disponibile gratuitamente alle strutture sanitarie italiane, per aiutarle ad affrontare l'epidemia da Covid-19 attraverso un'efficace autovalutazione dei sintomi che alleggerisce l'impegno del personale sanitario. Il chatbot, attraverso l'intelligenza artificiale e la piattaforma cloud Azure, integra un meccanismo di verifica dei sintomi del Covid-19 in linea

con i protocolli medici ed è in grado di fornire in modo interattivo indicazioni utili su come comportarsi in caso di sospetto contagio e sulle precauzioni che tutti, a partire dai soggetti più a rischio, devono adottare per proteggersi. Come riportato dalla news pubblicata sul sito Inail, in una sola settimana è stato utilizzato da circa 10mila persone ed è già attivo sui siti di alcuni ospedali italiani, tra cui lo Spallanzani e il San Giovanni Addolorata di Roma e il Gaslini di Genova.

Online la nuova scheda informativa per la protezione degli operatori sanitari

Per sostenere e coadiuvare l'impegno degli operatori sanitari in prima linea nel contrasto al Coronavirus, è stata pubblicata sul sito dell'Inail la scheda informativa "Covid-19 e protezione degli operatori sanitari", aggiornata con le indicazioni utili a tutelare la salute e la sicurezza durante le attività lavorative. Il documento è stato elaborato dal dipartimento di medicina, epidemiologia igiene del lavoro e ambientale dell'Istituto (Dimeila), tenendo conto della costante evoluzione della situazione

epidemiologica. I destinatari sono tutti i lavoratori che prestano servizio in contesti sanitari in cui può verificarsi un'esposizione a rischio biologico diretta o indiretta attraverso il contatto con pazienti o materiali infetti, inclusi fluidi corporei, attrezzature mediche e dispositivi contaminati, superfici o aria contaminate. Lo stesso vale anche per chi lavora in laboratorio, per il personale aeroportuale e di volo e per gli operatori di servizi o esercizi commerciali a contatto con il pubblico.



Per approfondire



[Prevenire il burnout per gli operatori sanitari: iniziativa Inail-Cnop](#)



[Coronavirus, sul sito Inail l'iniziativa nazionale per l'attivazione dei servizi di supporto psicologico per gli operatori sanitari](#)



[Covid-19, da Inail e Microsoft un chatbot per l'autovalutazione dei sintomi](#)



[Coronavirus, online il nuovo documento per la protezione degli operatori sanitari](#)

La testimonianza degli assistiti Inail, protagonisti della campagna di storytelling “Belle storie”



Omar Bortolacelli “Distanti oggi, per riabbracciarci più forte domani”

Protagonista di una delle videostorie della serie in cui l’Inail racconta le vicende di reinserimento sociale e lavorativo dei propri assistiti, Omar Bortolacelli lavora nella centrale del 118 di Bologna. Oltre sette anni fa è stato vittima di un incidente sul lavoro che lo ha costretto a stare sulla sedia a rotelle. Nel suo percorso di ripresa l’operatore del 118 bolognese ha incontrato l’Istituto che gli ha fornito sostegno e assistenza.

In un’intervista pubblicata sul portale, Bortolacelli si è soffermato sulle difficoltà lavorative di questo momento: “Siamo in quindici per turno e, nonostante il ritmo sia più sostenuto rispetto a prima, non possiamo

fermarci. Due postazioni si occupano di Coronavirus, con due infermieri e due medici. Abbiamo due ambulanze attrezzate per i pazienti sospetti e riceviamo più di mille chiamate. Ad oggi, il 75% di queste provengono da persone che credono di essere positive al Covid-19”.

Testimonial nelle scuole per promuovere la sicurezza sulle strade con il progetto “Fai strada alla vita”, l’assistito Inail ha rivolto un appello ai ragazzi: “La vita è bella, non sprechiamola! Oggi teniamoci distanti, per poi riabbracciarci ancora più forte. Proteggiamo la nostra vita e, soprattutto, quella degli altri”



Per approfondire



[Coronavirus, Omar assistito Inail con disabilità, operatore del 118: “Aiutateci, restate a casa!”](#)



[Omar Bortolacelli racconta la sua esperienza da operatore del 118](#)

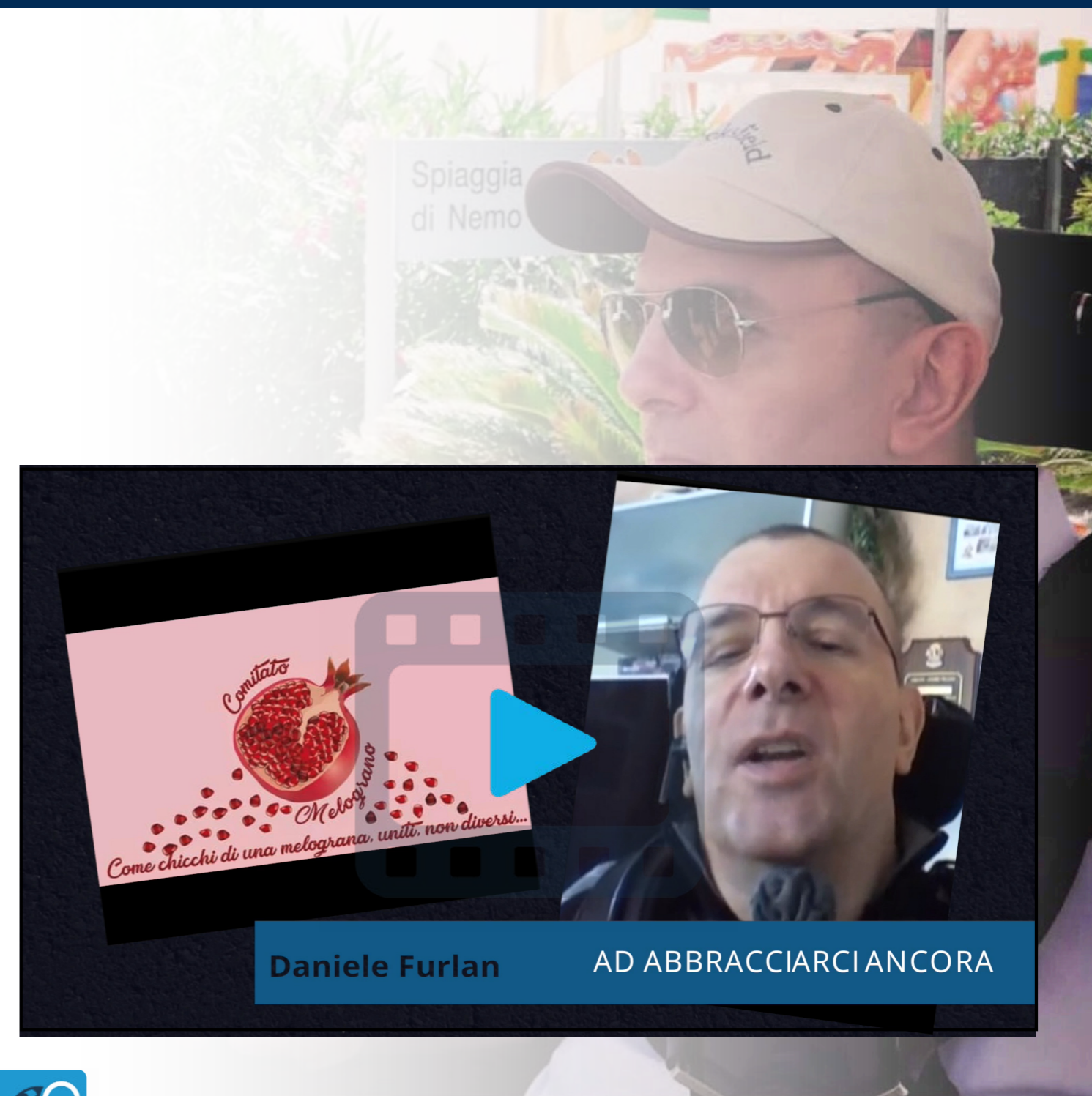


Daniele Furlan #Torneremoabbracciarci ancora

Se Omar Bortolacelli in questi giorni ha invitato le persone a restare a casa per sconfiggere l'epidemia da Covid-19, un altro protagonista delle "Belle storie" ha fatto sentire la sua voce attraverso il sito dell'Inail. Si tratta di Daniele Furlan che, a causa di un incidente stradale avvenuto durante un viaggio di lavoro, nel 2001, ha perso l'utilizzo degli arti superiori e inferiori.

Grazie all'assistenza dell'Istituto, Daniele ha potuto dotare la sua abitazione di un mo-

derno sistema di domotica che gli consente di avere una certa autonomia. In un post pubblicato su Facebook, #Torneremoabbracciarci ancora, ripreso in un video sul portale, Furlan ha lanciato un messaggio di speranza al Paese, esortando tutti a non arrendersi alle avversità. Un invito a tutelare la nostra salute e quella degli altri, a rispettare il lavoro prezioso degli operatori sanitari e a #restareacasa anche e soprattutto per loro.



Daniele Furlan

AD ABBRACCIARCI ANCORA



Per approfondire



[Daniele Furlan e il suo messaggio di speranza durante l'isolamento](#)

L'impegno divulgativo sulle modalità di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (dpi)



Il videotutorial sull'uso dei dpi



Il Sars-CoV-2, il virus che ha causato la pandemia da Covid-19, ha richiesto l'adozione di misure di prevenzione sempre più rigorose per contrastare la diffusione del contagio. Tra queste, in particolare per i lavoratori, vi è l'uso dei dispositivi di protezione individuale. L'Inail ha realizzato un prodotto multimediale di carattere divulgativo per diffondere le informazioni di base sul corretto utilizzo di questi dispositivi e sui comportamenti più adeguati da adottare a questo scopo.

Il prodotto è diviso in tre parti: la prima, di carattere generale, introduce l'argomento

dei dpi, la seconda è relativa all'uso, in particolare, delle maschere facciali filtranti, mentre il terzo e ultimo video illustra le modalità corrette di utilizzo dei guanti monouso.

Nella prima pillola informativa un focus sulle modalità di trasmissione del virus, principalmente attraverso droplet, il rilascio di gocce di saliva, che possono essere inalate o depositarsi sulle superfici. Per questo motivo, una particolare attenzione va riservata alla protezione delle vie respiratorie di chi è esposto al virus e al contenimento dell'emissione di "bioaerosol" da parte di persone già positive al Covid-19.

La seconda pillola informativa spiega a cosa servono e come usare correttamente le maschere facciali, poiché un errato utilizzo può aumentare, anziché ridurre, il rischio di trasmissione dell'infezione.

In evidenza gli errori più comuni e l'importanza di seguire sempre il rispetto di norme igieniche quali la disinfezione delle mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica.

La terza pillola informativa è dedicata al corretto uso dei guanti monouso, con le indicazioni dei comportamenti da seguire sia

durante la loro applicazione, sia nella fase di rimozione. Quest'ultima deve essere effettuata avendo cura di non toccare la pelle. Una volta liberata la prima mano, il guanto rimosso va racchiuso all'interno del secondo che, a sua volta, si deve togliere seguendo la procedura mostrata e gettare in un contenitore dei rifiuti chiuso.

Il video sui diversi tipi di maschere facciali

La produzione delle maschere facciali da utilizzare come dispositivi medici o come dispositivi di protezione individuale soprattutto negli ambienti ospedalieri e assistenziali deve seguire precise norme tecniche UNI EN. Lo ha ricordato il Ministero della Salute in una comunicazione pubblicata sul proprio sito internet il 30 marzo scorso. Nel decreto legge Cura Italia del 17 marzo, invece, il governo ha introdotto nuove procedure di validazione di questi dispositivi, in deroga a quelle ordinarie e valide fino al termine dello stato di emergenza, per rendere più veloci produzione, importazione e messa in commercio. Il video informativo realizzato dall'Inail fa il focus sui diversi tipi di maschere e sulle procedure da seguire per la validazione.

Le maschere chirurgiche sono dispositivi medici e servono a evitare la contaminazione dell'ambiente da parte di chi le indossa, limitando la trasmissione di agenti infettivi.

Sono utilizzate negli ospedali e nei luoghi di assistenza e devono essere prodotte nel rispetto dei requisiti indicati nella norma tecnica UNI EN 14683:2019. In deroga alla procedura ordinaria, la loro validazione è di competenza dell'Istituto superiore di Sanità.

Le maschere facciali filtranti (FFp2 e FFp3), sono utilizzate in ambienti ospedalieri e assistenziali per proteggere le vie respiratorie da agenti esterni, inclusa la trasmissione di infezioni da goccioline e aerosol. La norma tecnica UNI EN 149:2009 specifica i requisiti minimi per le maschere filtranti, con l'obiettivo di garantirne le caratteristiche di efficienza, traspirabilità e stabilità della struttura attraverso prove e test tecnici. La competenza sulla validazione straordinaria di questi dispositivi è stata attribuita all'Inail. Altri tipi di maschere reperibili in commercio non sono utilizzabili negli ambienti sanitari.

Le misure di sicurezza per gli operatori sanitari secondo il direttore del presidio Covid-2 di Roma

Genaro Capalbo è il direttore sanitario della struttura realizzata in tempi record dalla Fondazione Policlinico Gemelli nella clinica Columbus a Roma. In un'intervista pubblicata sul sito Inail, descrive il processo di conversione e di avvio delle attività, analizzando tutti gli aspetti della prevenzione e le modalità di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale da parte del personale.

Il presidio Covid-2 della Columbus, uno dei centri Covid più grandi e attrezzati d'Italia, è nato in soli 15 giorni per ospitare i malati di

Coronavirus e preservare così il policlinico Gemelli, in modo da poter continuare ad assicurare prestazioni cliniche e assistenziali ai pazienti con altre patologie e che richiedono interventi urgenti. Da quando è esplosa la pandemia, una nutrita équipe medica e infermieristica lavora giorno e notte per salvare la vita ai pazienti, adottando tutte misure di sicurezza e di prevenzione utili al contenimento del contagio.



Per approfondire



[Le misure di sicurezza per gli operatori sanitari nell'intervista al direttore del presidio Covid-2 di Roma](#)

Lo smart working per i dipendenti Inail



Lo smart working (lavoro agile) è una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro che può essere attuata in parte all'interno dei locali aziendali, in parte all'esterno senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell'orario giornaliero o settimanale, mediante un accordo tra dipendente e datore di lavoro, al fine di conciliare le esigenze professionali e di vita.

Disciplinato dalla legge 81/2017, il lavoro agile ha avuto una rapida crescita in seguito alla pandemia da Coronavirus che ha spinto le istituzioni a velocizzarne la diffusione all'interno delle Pubbliche amministrazioni, per consentire ai lavoratori di continuare a

svolgere la propria attività da remoto anche con dispositivi personali. Per quanto riguarda, invece, le aziende private, sul portale dell'Istituto è disponibile l'informativa sulla salute e sicurezza nel lavoro agile, rivolta ai lavoratori e ai Rls.

L'Inail, in breve tempo dall'esplosione dell'epidemia da Covid-19, è riuscito a garantire ai propri dipendenti la possibilità di lavorare da remoto grazie a una sperimentazione avviata nel 2018. In un'intervista rilasciata al canale YouTube del Forum Pa, Stefano Tomasini, direttore centrale organizzazione digitale dell'Istituto, ha spiegato l'evoluzione di questo processo: "Il lavoro agile, che oggi coinvolge la maggior parte dei dipendenti, è stato attivato con rapidità anche grazie a una fase sperimentale avviata da tempo.

Abbiamo avuto la fortuna di partire nel 2018 con una sperimentazione rivolta a 360 persone - ha spiegato - che ci ha permesso di mettere a punto le postazioni nel loro complesso. Oggi all'Inail siamo in 4.600 a utilizzare le potenzialità del nuovo digital workplace. Stiamo utilizzando moltissimo Teams e tutti gli strumenti di collaboration di Microsoft".

"Il nuovo digital workplace ha abilitato l'utilizzo di tutti gli strumenti dell'Inail e delle applicazioni istituzionali dalla propria casa", ha aggiunto. "Oltre ai 4.600 lavoratori abilitati con i primi segnali del Covid-19, abbiamo poi rapidamente incrementato il numero di dipendenti abilitati a lavorare in remoto, sino a consentire a tutto il personale Inail di accedere alle procedure istituzionali e alle piattaforme di collaboration e communication con i propri device personali, in modalità sicura attraverso la virtualizzazione del desktop aziendale".

Tomasini ha sottolineato, infine, come il personale dell'Istituto si sia adeguato alle nuove modalità di lavoro agile in maniera abbastanza rapida e che, salvo alcune professionalità specifiche, la maggior parte dei dipendenti può operare in modalità agile.



Per approfondire



[Tomasini: "Con lo smart working l'Inail affronta i nuovi compiti dell'emergenza Coronavirus"](#)



[Tomasini \(direttore Dcod\) a FPA: "Lo smart working per affrontare i compiti dell'emergenza"](#)



**Inail, la persona
al centro del nostro impegno.**

www.inail.it